

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE RICICLATORI
E RIGENERATORI
DI MATERIE PLASTICHE

A CURA DI WALTER REGIS
E MARILENA DI BRINO



NOTIZIARIO
ASSORIMAP

RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Nasce il Tavolo Interassociativo Recupero e Riciclo

Il 30 maggio scorso a Roma, presso il Senato della Repubblica, si è tenuta la presentazione del TAIRR (Tavolo Interassociativo Recupero e Riciclo). Alla presenza di Silvia Velo (sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente), di Massimo Caleo (vicepresidente della XIII Commissione Ambiente, Territorio e Beni Ambientali del Senato) e di Stella Bianchi (VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici), Assorimap, insieme ad altre associazioni del riciclo quali Assorecuperi, Assosele, Assoambiente e Fise Unire, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'obiettivo di affermare il ruolo strategico che le imprese rappresentate rivestono nel settore nazionale del recupero e del riciclo. Grazie al protocollo d'intesa, infatti, le associazioni porteranno al tavolo di confronto priorità ed esigenze delle aziende associate.

“A vent'anni dall'istituzione della raccolta differenziata, le imprese che effettuano il riciclo meccanico delle materie plastiche sono ormai importanti realtà industriali, con una tecnologia invidiata e richiesta a livello internazionale; pur tuttavia il comparto deve acquisire la giusta attenzione istituzionale e la titolarità che merita”, ha affermato nel suo interven-

to il presidente di Assorimap, Walter Regis. Il primo obiettivo del network interassociativo sarà quello di evidenziare e sottoporre al governo fenomeni che minano l'efficienza e la leale concorrenza di mercato, a cominciare dall'assimilazione selvaggia dei rifiuti di provenienza commerciale e industriale a quelli urbani, sottratti al libero mercato e trattati dalle municipalizzate.

A tale riguardo le imprese del settore del riciclo attendono che veda la luce quanto prima il decreto sui criteri di assimilazione, a più riprese annunciato. Tale provvedimento dovrebbe stabilire confini chiari e precisi nella raccolta dei rifiuti urbani e assimilati. Una bozza dello schema di decreto è stata recentemente diffusa dalla direzione generale per i rifiuti del Ministero dell'Ambiente e gli stakeholder coinvolti - tra cui il nuovo TAIRR - avranno ora il tempo per produrre osservazioni e contributi.

Sarà poi fondamentale trovare gli strumenti necessari per accrescere la doman-

da di materia prima seconda, dunque bisognerà normare un mercato in cui purtroppo l'utilizzo del riciclato è ancora oggi penalizzato. “Dopo la raccolta dei rifiuti e la loro trasformazione in materie riciclate, la fase del loro riutilizzo nei processi produttivi è spesso problematica a causa di normative ancora carenti in tal senso, creando gravi difficoltà alle imprese del settore. Per chiudere il ciclo e realizzare davvero l'economia circolare è invece essenziale creare un mercato stabile e remunerativo per le materie prime seconde prodotte dalle nostre imprese”, sostiene il TAIRR.



L'intervento del presidente di Assorimap, Walter Regis, durante la giornata di presentazione del TAIRR (Tavolo Interassociativo Recupero e Riciclo) presso il Senato della Repubblica

A proposito di norme penalizzanti per chi recupera e ricicla, si è espresso proprio il sottosegretario Velo: "Al di là delle direttive contenute nel Pacchetto europeo sull'economia circolare - che richiederanno tempi probabilmente lunghi per essere recepite da parte degli Stati membri - è necessario, nel nostro Paese, aggiornare il D.Lgs. 152/2006, che impedisce attività di riciclo e recupero ormai possibili e indispensabili alla circular economy". Il sottosegretario ha infine auspicato che sia proprio il neonato tavolo ad affermarsi come soggetto promotore di questa "riforma", proponendo al Governo azioni concrete ed efficaci.

La nuova intesa è aperta all'adesione di altre associazioni di imprese del recupero e del riciclo che ne condividano obiettivi, finalità e regole; intende altresì contribuire a rafforzare le condizioni per l'affermazione reale del concetto di economia circolare nel nostro Paese.

I RICICLATORI DELLA PLASTICA: ECCELLENZA ITALIANA PENALIZZATA

In occasione del ventennale del Decreto Ronchi, ricorrenza che segna anche i vent'anni di attività del Consorzio Nazionale Imballaggi, Assorimap apre a nuove riflessioni sul modello Italia per l'economia circolare e, nello specifico, sul comparto del riciclo meccanico della plastica.

Gli ultimi risultati presentati da Corepla in un convegno romano, lo scorso 4 aprile, mostrano un aumento della raccolta differenziata in Italia: in venti anni si è passati dalle 100 mila tonnellate del 1997 al milione stimato per il 2017 (960 mila tonnellate nel 2016). Tuttavia, per chiudere il cerchio dell'economia circolare, alla raccolta - gestita secondo il modello consortile - deve seguire il riciclo effettivo, che viene svolto dalle imprese. Le aziende italiane che riciclano la plastica lamentano, oggi più che mai, una forte penalizzazione del comparto, che le rende assolutamente non competitive in Europa.

Si prenda ad esempio in considerazione l'elemento di costo principale per un'azienda che ricicla materie plastiche: il costo della materia prima, ovvero il rifiuto in plastica da riciclare. Una bottiglia in PET o un flacone in HDPE provenienti dalla raccolta differenziata italiana hanno un prezzo a volte anche doppio rispetto ad analoghi prodotti di altri paesi europei con diversi sistemi di allocazione/assegnazione rispetto al nostro. Così, per uno stesso lotto di bottiglie, il riciclatore europeo paga attualmente in media 250 euro/t, mentre l'azienda italiana circa 450 euro/t.

Il Contributo Ambientale Conai (CAC), pagato prima dal produttore e infine dal consumatore italiano per alimentare il sistema di raccolta differenziata e di riciclo nazionale, finisce col creare beneficio per economie non italiane, impoveren-

do allo stesso tempo la filiera nazionale del riciclo della plastica, che di quel contributo dovrebbe essere il terminale: nonostante la significativa e importante valorizzazione dei materiali con la trasformazione da rifiuto a risorsa, il sistema registra una crescente acquisizione degli stessi materiali da parte di operatori esteri, che traggono quindi vantaggio proprio dal nostro sistema "particolarmente" aperto, a danno delle imprese italiane del riciclo.

Assorimap crede che il modello italiano di economia circolare, rappresentato dal sistema consortile - seppur virtuoso e addirittura anticipatore di quei principi che oggi in Europa vedono il riciclo meccanico come prioritario rispetto ad altre gestioni dei rifiuti - vada rivisto e corretto in alcune sue parti prima che sia troppo tardi, per ridare forza al comparto industriale, senza cui è impossibile chiudere l'anello della "circular economy" negli imballaggi in plastica.

INCONTRO CON IL CONSORZIO COREPLA

Il 31 maggio, a Milano, una delegazione di Assorimap ha incontrato i responsabili di Corepla per un fattivo confronto su tematiche di comune interesse. In rappresentanza di Assorimap hanno partecipato Corrado Dentis (consigliere e delegato per le tematiche relative al PET) e Nicola Tosca (consigliere e delegato per le tematiche relative alle poliolefine), mentre per Corepla hanno presenziato il presidente Antonello Ciotti e il direttore generale Massimo Paravidino. Hanno altresì partecipato all'incontro i consiglieri di Corepla Michele Robbe, Roberto Sancinelli e Pietro Spagni. Il presidente di Corepla ha dichiarato di voler investire sulle associazioni (e nello specifico su Assorimap), anche in relazione alle prossime attività in evoluzione del consorzio. Sono state quindi dibattute alcune questioni ritenute strategiche per Corepla e per le quali Assorimap può fornire un supporto e un'opera di ricognizione tra le aziende associate.

Al centro delle comuni riflessioni, il problema dei costi crescenti di acquisizione dei materiali tramite le aste telematiche Corepla, che sta ponendo in gravi difficoltà le imprese del riciclo, in particolare rispetto ai concorrenti europei, che acquistano alla metà del prezzo (circa 200-250 euro/t in meno). A tal proposito, è allo studio una nuova proposta di Assorimap per evitare rialzi e speculazioni che si prefigurano come concorrenza sleale.

Il problema della tracciabilità dei materiali fino al riciclo effettivo - in particolare per il controllo sulla



Lo scorso 30 maggio, Assorimap e le altre principali associazioni del riciclo hanno firmato un protocollo d'intesa che ha l'obiettivo di affermare il ruolo strategico che le imprese rappresentate rivestono nel settore nazionale del recupero e del riciclo



Un momento del discorso di Silvia Velo, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente

regolarità dei flussi - è un altro tema che sarà gestito con la massima collaborazione, al fine di poter garantire una filiera sana e proattiva.

DALL'ASSOCIAZIONE

Nel corso dell'ultimo consiglio direttivo Assorimap sono state conferite deleghe ad alcuni membri del consiglio al fine di promuovere una maggiore attività dell'associazione nelle seguenti aree: Economia (Fiscale ed Energia), con delegato Emanuele Rappa di Revet Recycling; Rapporti con l'UE, con delegato Paolo Glerean di Aliplast; PET, con delegato Corrado Dentis della società Dentis; Gruppo Poliolefine, con Delegato Nicola Tosca di Sire. I consiglieri delegati, ciascuno secondo la propria delega, supporteranno le attività della presidenza.

Va infine segnalato che Assorimap è ora anche su Facebook. Per seguire attività, aggiornamenti ed eventi dell'associazione basta quindi visitare la pagina: https://www.facebook.com/assorimap/?ref=page_internal. ■

ASSORIMAP - Associazione nazionale riciclatori e rigeneratori di materie plastiche
Via Livorno, 7 - 00198 Roma
Tel.: +39 06 83772547
E-mail: info@assorimap.it
www.assorimap.it